



Accademia Fulginia Notizie

a cura del Magistero Accademico

Il libro "Ricordando Lutero a 500 anni dalla pubblicazione delle Tesi" presenta gli Atti del Convegno di Studi che, a proposito delle "95 Tesi" sulle Indulgenze fatte conoscere nel 1517 dall'agostiniano sassone **Martin Luther** (1483-1546), si tenne in Foligno e in Montefalco nel 2017 durante la VII edizione di **Festa di Scienza e di Filosofia**. L'iniziativa fu ideata e coordinata da **Boris Ulianich**, professore emerito della Federico II di Napoli e presidente onorario della Fulginia, il quale ha raccolto gli studi in uno dei Supplementi (n. 17) al "Bollettino Storico della Città di Foligno" (ISSN 1121-6425).

In apertura del libro, **Lucia Felici**, dell'Università di Firenze, illustra il cammino teologico di Luther verso le Tesi. Segue **Franco Buzzi**, prefetto dell'Ambrosiana (MI), scrivendo di giustizia divina e libertà umana sul cardine della croce di Cristo. Circa la libertà del cristiano, **Sergio Rostagno**, teologo e pastore valdese, si domanda se e come il pensiero del Riformatore sia stato consonante con due fattori centrali della teologia cristiana: l'incarnazione della parola di Dio e l'invio dello spirito nel mondo.

In una seconda angolazione degli Atti, **Fortunato Frezza**, biblista e accademico Fulgineo, interviene su Luther e la lingua della Bibbia, a proposito della fondativa traduzione lutheriana del 1522. Frezza sviluppa l'analisi su fede, opere e giustificazione collegandola strettamente con la "riflessione medi-

Ricordando Lutero

tata e discussa" che, dai primi del Novecento in avanti, ha coinvolto teologi protestanti e cattolici. La pastoralità e il suo ruolo innovatore in ambito liturgico, sono oggetto dei contributi, rispettivamente, di Stefano Cavallotto, docente a Roma/2, e di **Michele Cassese**, dell'Istituto di Studi ecumenici di Venezia. Cavallotto stima Luther "un solerte e attento pastore d'anime". Per Cassese, Martin è pastore "illuminato". Si entra così nell'ecclesiologia. E quale idea di chiesa avesse il Riformatore lo spiega **Paolo Ricca**, teologo valdese, partendo dall'assunto che l'interesse del Sassone non fu la chiesa, ma l'Evangelo nella chiesa, intesa come una "comunità cristiana" che doveva ritrovare "nell'Evangelo della grazia di Dio e della libertà del cristiano la ragione della sua esistenza e della sua missione nel mondo". Bibbia, pastoraltà, liturgistica, ecclesiologia; e, poi, mariologia. A questo riguardo, **Emanuele Fiume**, pastore valdese e storico della Riforma, dimostra come il Riformatore volesse "ricollocare" la Madonna nella sua veste di "credente al servizio umile dell'opera della redenzione".

Un terzo tassello degli Atti riguarda i maestri dell'idealismo classico tedesco Fichte, Hegel e Schelling in rapporto con Lutero e la Riforma, e, insieme, il "travaso creativo" da Luther e Riforma sul "trio" dei pensatori. Ne scrive Francesco Donadio, storico della Filosofia già alla Federico II, il quale sottolinea di Martin il rifiuto del pensiero astratto-speculativo della tradizione medievale fondato sul paradigma della teologia naturale, per esaltare quello cristologico messo a fondamento di un pensiero storico-concreto; e afferma che proprio i tre stipi dell'idealismo avrebbero assimilato le "idee seminali" del teologo Sassone.

Uno spazio specifico, tra il "politico"

e il "sociale", occupa la metodista **Silvana Nitti**, storica del Cristianesimo alla Federico II di Napoli; e ciò giacché, in due contributi, tratta di Luther e il potere politico, nonché della durissima posizione del Riformatore sulla rivolta dei contadini nella Germania del 1525. Investe per certi aspetti la storia sociale e quella delle mentalità anche il saggio di **Daniele Garrone**, teologo e pastore valdese, sul rapporto del Nostro con gli Ebrei e l'ebraismo; argomento "delicato" quanto altri mai. Lo studioso, ricordando il contesto temporale nel quale il Riformatore espresse le proprie idee in materia, passando dalla tolleranza all'antiebraismo violento, nel prenderne nette distanze invita i protestanti di oggi ad andare "oltre Lutero e il suo secolo".

Un libro fondamentale, dunque; concluso da **Ulianich** in modo magistrale. Lo storico ripercorre (sul tempo lungo) i rapporti della chiesa cattolica con Luther e la Riforma, muovendosi nella dimensione analitica e nella prospettiva apostolica di Bergoglio, tese ambedue a riconoscere una "diversità riconciliata".

FOLIGNO

Periodico della Pro Foligno

Aut. trib. Pg n° 505 del 12/01/1989

Resp. Giovanni Bosi

Sede Redazione:

FOLIGNO - Piazza G. Piermarini
tel e fax 0742 355722

e-mail: info@profoligno.it - www.profoligno.it

Comitato di Redazione:

Alfredo Ottaviani, Adua Bartolini, Franca Buttaro, Rita Fanelli Marini, Mario Lai, Luca Radi, Elvira Luisa Remoli, Sandra Remoli, Franca Scarabattieri.

Hanno collaborato a questo numero:

Maria Edvige Benedetti Placchesi, Franco Falcinelli, Maria Pia Fanciulli, Rita Fanelli Marini, Chiara Guarino, Mario Lai, Piero Lai, Magistero Accademico Accademia Fulginea, Angelo Mancini, Orestina Pericolini, Luca Radi, Carlo Rampioni, Luisa Elvira Remoli, Franca Irubbianelli Scarabattieri.

Segreteria di Redazione:

Silvio D'Aurizio
Elvira Luisa Remoli
Impaginazione e Stampa
Tipografia Sociale - Foligno
tipografia.sociale@gmail.com

Tiratura in 500 copie
Distribuzione gratuita

Chiuso in tipografia il 29 giugno 2020



FARMACIA
BARTOLI

Foligno, Via Stefano Ponti 6
T. 0742.321199

SERVIZI
ON LINE

H.24

CONSEGNA
A DOMICILIO



WWW.FARMACIABARTOLI.IT

